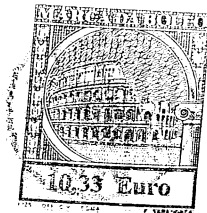




PROVINCIA DI MANTOVA



DETERMINAZIONE n° 1350

TUTELA AMBIENTALE
RIFIUTI E INQUINAMENTO

Proponente: GALEAZZI GIAN PAOLO

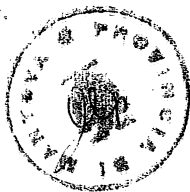
OGGETTO:

DITTA IES "ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.P.A." DI MANTOVA - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO, CON VARIANTI NON SOSTANZIALI, DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.



PROVINCIA DI MANTOVA

L'atto si compone di 8 pagine
di cui 3 PLAM, 4 pagine di allegati,
parte integrante.



IO SOTTOSCRITTO/A ROSSELLA MARCOCCI FUNZIONARIO
DEL SERVIZIO RIFIUTI DEL SETTORE AMBIENTE,
IN DATA 05/06/03 ALLE ORE 10/40 PROVEDE A NOTIFICARE
NELLE MANI DEL SIG. BERTOLLO DAVIDO, LEGALE
RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO,
N. 1 COPIA CONFORME DELL'AUTORIZZAZIONE PROT. N. 1350
DEL 19/06/03

IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO

Rosella Marocco

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. 7 giugno 1980, n. 94;
- il R.R. 9 gennaio 1982, n. 3;
- il D.L.vo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 3 aprile 2001, n. 6.

Preso atto che la Ditta IES ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.p.A. - con sede legale in Genova, Via di Sottoripa, 1/A, ha presentato:

- richiesta, in atti provinciali prot. n. 9215 del 14/02/2002, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, comma 15, della L.443/01 e 28 del D.L.vo 22/97 e s.m.i., ai fini di ottenere l' autorizzazione alla prosecuzione dell' attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi;
- istanza, in atti provinciali prot. n. 71044 del 19/11/2002, integrata con nota in atti provinciali 40378 del 26/05/2003, tendente ad ottenere il rinnovo, con varianti non sostanziali, dell' autorizzazione all' esercizio dell' impianto e delle inerenti operazioni di smaltimento mediante deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, già autorizzato con Determinazione n. 513 del 18/05/1998;
- l' introduzione delle operazioni di messa in riserva (R13) per alcuni rifiuti, già autorizzati con il deposito preliminare, senza variazioni di tipologie.

Richiamate:

- la Determinazione n. 513 del 18/05/1998 "Ditta IES ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.p.A. Raffineria di Mantova Rinnovo autorizzazione deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed aggiornamento sulla base della nuova classificazione";
- la D.G.R. 24 settembre 1999, n. VI/45274, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all' esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.L.vo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. Revoca delle DD.G.R. nn. 51932/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/99" come integrata con D.G.R. 4 febbraio 2000, n. 48055";
- la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, avente per oggetto: "Indicazioni per la corretta applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco rifiuti" al fine della transcodifica dei rifiuti precedentemente autorizzati.

Preso atto dell' istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli uffici, si precisa che:

- le varianti non sostanziali richieste sono inerenti:
 - la messa in riserva (R13), al posto del deposito preliminare (D15), richiesta per alcune delle tipologie già autorizzate;
 - l' introduzione di nuovi codici CER: 050117 (Bitumi), 160802* (Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi), 170603* (Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose); appartenenti a sottocategorie già autorizzate in precedenza, senza comportare l' aumento quantitativo dello stoccaggio;
 - la diminuzione delle zone di stoccaggio autorizzate all' interno dell' insediamento che passano da cinque a quattro;
 - il codice CER 050199 "rifiuti non specificati altrimenti", identificato nella Determinazione n. 513 del 18/05/1998 come terreno inquinato da idrocarburi, è sostituito, viste le certificazioni analitiche prodotte dalla Ditta, dal più attinente codice CER 170504 "terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503";

- le caratteristiche dell' impianto suddetto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi e le quantità di rifiuti trattati, sono riportate nell' allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- le quantità già autorizzate, con Determinazione n. 513 del 18/05/1998, sono le seguenti:
 - rifiuti speciali non pericolosi 693 t;
 - rifiuti speciali pericolosi 57 t;
- per effetto della comunicazione di prosecuzione dell' attività, di cui alla sopracitata Legge 21 dicembre 2001, n. 443, le quantità dei rifiuti sono così modificate:
 - rifiuti speciali non pericolosi 665 t pari a 538 mc;
 - rifiuti speciali pericolosi 85 t pari a 73 mc;
- l'ammontare totale della garanzia finanziaria, che la ditta ha già prestato a favore della Provincia, è pari a 83.356,14 Euro;
- a seguito delle nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie è stato variato lo schema di condizioni contrattuali per la costituzione della garanzia;
- l'ammontare totale della garanzia finanziaria, aggiornata, che la ditta deve prestare a favore della Provincia, è pertanto determinato in 105.972,96 Euro ed è relativo a:
 - a) deposito preliminare e messa in riserva di 538 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a 83.352,41 Euro;
 - b) deposito preliminare e messa in riserva di 73 mc di rifiuti speciali pericolosi, pari a 22.620,55 Euro.

Vista la D.G.R. 24 aprile 2002, n. 8882 relativa all' individuazione dei criteri per la determinazione dell' importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti le istanze, ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.L.vo n. 22/97 e s.m.i., l' ammontare totale degli oneri che la ditta deve versare alla Provincia, per l' istruttoria tecnica e per il controllo durante l' attività, è corrispondente a Euro 1.450,00 ed è relativo alle seguenti tipologie istruttorie:

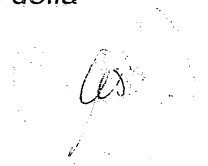
- rinnovo autorizzazione all' esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero, pari a 23 ore x 50,00 Euro = 1.150,00 Euro;
- varianti non sostanziali ad impianto esistente, pari a 6 ore x 50,00 Euro = 300,00 Euro.

Visto il provvedimento dirigenziale, Prot. n. 80386 del 31/12/2002, con il quale allo scrivente è stato attribuito l' incarico di Responsabile P.O. del Servizio Rifiuti e Inquinamento.

Ritenuto di procedere al rilascio dell' autorizzazione attribuendo al presente atto gli effetti dell' art.28 del D.L.vo n. 22/97 e s.m.i.;

DETERMINA

1. di autorizzare la Ditta IES ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.p.A. - con sede legale in Genova, Via di Sottoripa, 1/A, all' esercizio delle operazioni di recupero (R13) e di smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ed alla realizzazione delle varianti non sostanziali, citate in premessa, presso l' impianto sito in Mantovà, Località Frassino, Strada Cipata, 79 e 116, alle condizioni e prescrizioni di cui all' allegato A e come evidenziato nella planimetria allegata, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che ai sensi dell' art.28, comma 3, del D.L.vo 22/97 e s.m.i., l' autorizzazione all' esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti ha la durata di cinque anni dalla data del presente atto e l' istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell' art.9 della

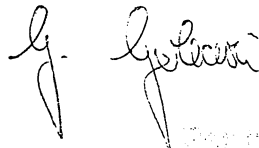


L.R. 94/80 e dell' art.28 del D.L.vo 22/97 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell' attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

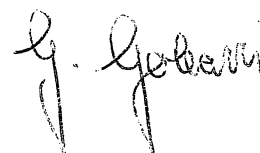
4. di far presente che l' attività di controllo è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell' art. 10 della L.R. 94/80 e dell' art.16 del R.R. 3/82; per tale attività la Provincia, ai sensi dell' art.20, comma 2, del D.L.vo 22/97 e s.m.i., può avvalersi dell' A.R.P.A.;
5. di disporre che, in fase di esercizio, anche le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell' istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l' impianto e l' A.R.P.A.;
6. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
7. di disporre che la Ditta dovrà presentare una fidejussione, dell' importo pari a 105.972,96 Euro, utilizzando lo schema contrattuale di cui alla D.G.R. 24 settembre 1999, n. 45274; tale garanzia dovrà essere prestata entro 90 giorni dalla data di comunicazione del presente atto;
8. di stabilire che l' efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica della copia conforme al soggetto interessato, ed è subordinata all' accettazione della fidejussione, da parte della Provincia di Mantova, oltre alla presentazione del pagamento degli oneri dell'istruttoria pari a Euro 1.450,00;
9. di disporre che il presente atto sia notificato al soggetto interessato trasmettendone copia alla Regione Lombardia, al Comune di Mantova ed all' A.R.P.A. di Mantova;
10. di dare atto che, contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Mantova li, 19/06/2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Giampaolo Galeazzi



Per espletto incarico
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DOTT. GIAMPAOLO GALEAZZI
CAPO UFFICIO
VIA ...





ALLEGATI: 2

- 1) Oggetto: DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO, PRESCRIZIONI, PIANI
- 2) Oggetto: PLANIMETRIA



Ditta: IES – ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.p.A. ,
Sede legale: Genova, Via di Sottoripa, 1/A
Ubicazione impianto: Mantova, Località Frassino, Strada Cipata, 79 e 116.

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto, posto all'interno dello stabilimento di raffineria, occupa una superficie complessiva di 900 mq, censita al NCTR del Comune di Mantova al foglio 89 mappali 12 e 13, al foglio 69 mappale 22 e al foglio 70 mappale 61, di proprietà della Ditta.

1.2 La suddetta area ricade in Zona omogenea sub-D "Zone per uso esclusivamente produttivo" ed in aree destinate alla Viabilità di PRG e/o "Protezione Stradale", così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel Comune di Mantova.

1.3 Sono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti presso lo stabilimento;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti presso lo stabilimento;

1.4 L'impianto è suddiviso nelle seguenti aree:

- zona 1 (mq 420) di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, su area pavimentata, effettuati in cumuli e fusti;
- zona 2 (mq 110) di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi, su area pavimentata, effettuato in bigs bags e cumuli;
- zona 3 (mq 240) di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, su area pavimentata coperta, effettuati in cisterne, fusti, containers scarrabili e contenitori;
- zona 4 (mq 130) di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, su area pavimentata coperta, effettuato in fusti;

1.5 i tipi ed i quantitativi massimi di rifiuti speciali non pericolosi, sottoposti alle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, individuati con i rispettivi codici C.E.R., sono i seguenti:

Zona	CER	Descrizione	Operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti	Quantità massima
1	170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	D15	512 t / 380 mc
	161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	D15	20 t / 15 mc
	190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13	5 t / 7,5 mc

2	170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	D15	5 t / 5 mc
	170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15	2 t / 2 mc
	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	D15	35 t / 60 mc
3	050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15	20 t / 20 mc
	050106*	Fanghi oleosi prodotto dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15	15 t / 15 mc
	130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurato	R13	4 t / 4 mc
	160601*	Batterie al piombo	R13	0,5 t / 0,5 mc
	160602*	Batterie al nichel-cadmio	R13	0,5 t / 0,5 mc
	160605	Altre batterie ed accumulatori	R13	3 t / 0,5 mc
	170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	D15	8 t / 6 mc
4	050117	Bitumi	D15	20 t / 5 mc
	160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13	30 t / 30 mc
	160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D15	30 t / 20 mc
	160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D15	40 t / 40 mc

2. Prescrizioni

- 2.1 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.2 nelle zone dove sono effettuate sia la messa in riserva che il deposito preliminare le aree delle due diverse operazioni devono essere opportunamente identificate e delimitate;
- 2.3 il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.4 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un

sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;

- 2.5 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.6 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.7 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.8 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.9 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

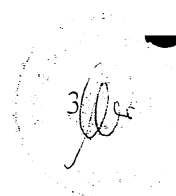
3. Piani

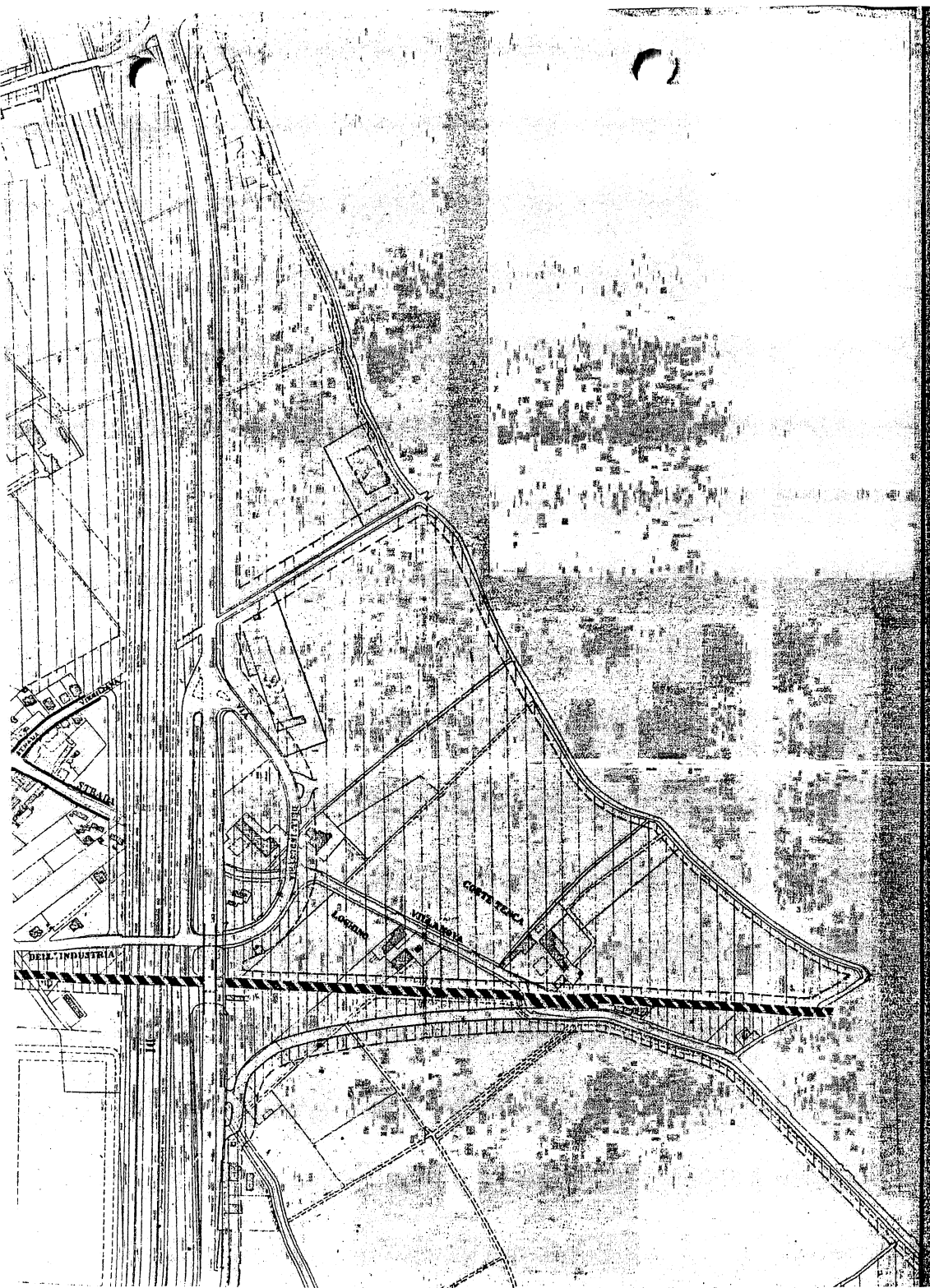
3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



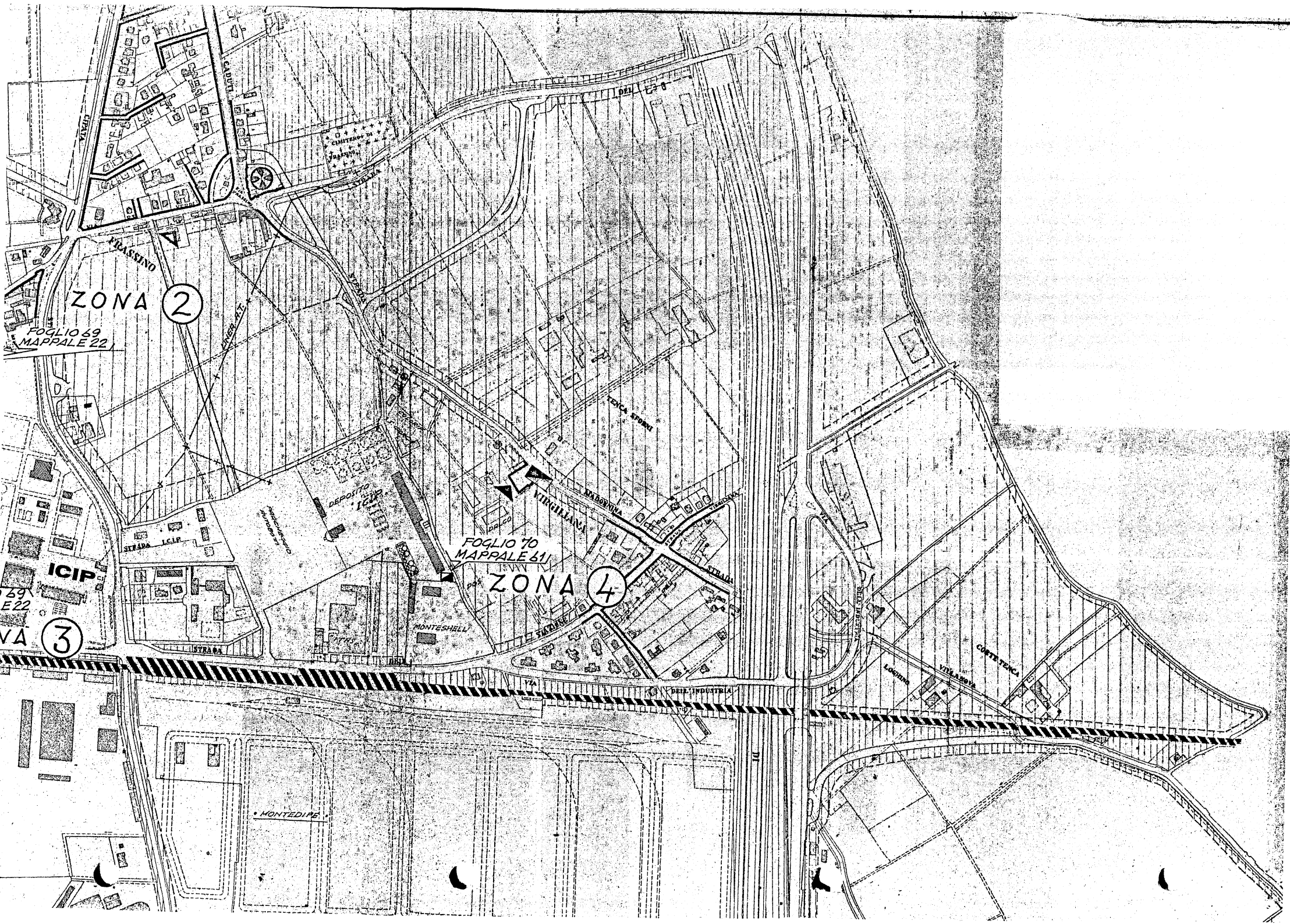


CER	stato	definizione	confezionamento	zona	quantità in t		in mc					
					D15	R13	D15	R13				
170504	1 2 3	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	In cumuli/fusti	1	512			280				
161106	1 2	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	Cumuli	1	20			15				
190905	2	resine a scambio ionico saturate o esaurite	fusti	1			5		7,5			
totali					0	532	0	5	0	295	0	7,5

CER	stato	definizione	confezionamento	zona	quantità in t		in mc			
					D15	R13	D15	R13		
170601*	2	materiali isolanti contenenti amianto	Big bags	2	5			5		
170603*	2	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Big bags	2	2			2		
170604	2	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	Big bags/cumulo	2	35			60		
totali					7	35			7	60

CER	stato	definizione	confezionamento	zona	quantità in t		in mc			
					D15	R13	D15	R13		
050103*	2 3 4	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Fusti/scorribile/cisterna	3	20			20		
050106*	3 4	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	Fusti/scorribile/cisterna	3	15			15		
130205*	4	scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Cisterna/fusti	3		4			4	
160601*	2	Batterie al Piombo	Vasca/donna	3		0,5			0,5	
160602*	2	batterie al nichel-cadmio	Banca/b vasca/donna	3		0,5			0,5	
160605	2	altre batterie ed accumulatori	fusti/vasca/donna	3						
170605*	2	materiali da costruzione contenenti amianto	Confezionati su pallet	3	8			6		
totali					14		4		41	

CER	stato	definizione	confezionamento	zona	quantità in t		in mc			
					D15	R13	D15	R13		
050117	2	bitumi	Fusti	4	20				20	
160801	2	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, iridio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	Fusti	4			30		30	
160802*	2	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Fusti	4	30			20		
160803	2	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Fusti	4	40			40		
totali					16	60		30	60	35



ZONA 2

FOGLIO 59
MAPPALE 22

FOGLIO 70
MAPPALE 61

ZONA 4

ZONA 3

ICIP

59
E 22

VA

DEPOSITO
ICIP

MONTESHELL

DELL'INDUSTRIA

MONTEDIPE

CASSINO

MONTESHELL

VIRGILLANA

TONCA SPINA

MARCONINA

LOGGIONE

VIA ARONA

CORTE TONCA

CIMITERO DI
FRASSINO

FRASSINO

STRADA ICIP

STRADA

STRADA

STRADA

STRADA

STRADA

STRADA

STRADA

STRADA



ITALIANA ENERGIA E SERVIZI

Raffineria di Mantova






PLANIMETRIA UBICAZIONE STOCCAGGI RAFFINERIA

SCALA 1:5000

Planimetria
Allegata alla determinazione

1350 del 15/06/03



-  ZONA RAFFINERIA ICIP, (INSEDIAMENTO INDUSTRIALE ESISTENTE)
-  ZONA DI ESPANSIONE INDUSTRIALE
-  ZONA VERDE DI RISPETTO
-  ZONA RESIDENZIALE ICIP
-  ZONA ICIP, IN FASE DI ESPROGNO PER COSTRUZIONE CONCA INALZATI

